

Incontro di lettura alla multimediale

Domani alle 17.15 alla Biblioteca multimediale di Perugia incontro con Lucia Cucciolotti su «Le particelle elementari» di Michel Houellebecq.

cultura e spettacoli

UMBRIA

DOMENICA 26 APRILE 2009

Chiara di Dio al Metastasio

Proseguono al Metastasio di Assisi le repliche del musical «Chiara di Dio» di Carlo Tedeschi. L'appuntamento è per oggi alle 16.30

DA NON PERDERE

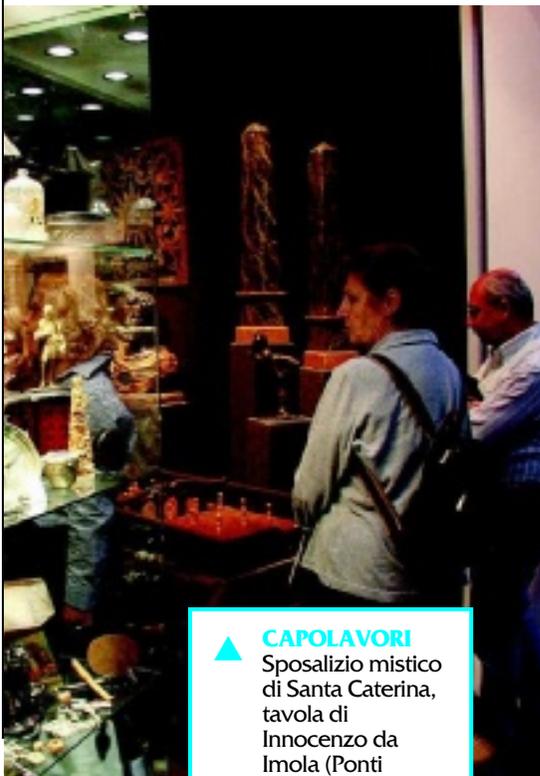
IL PUNTO

A Bastia Umbra suona l'ora della ripresa

— BASTIA —

E' GIÀ INIZIATO dalle prime ore d'apertura il flusso di visitatori alla mostra 'Assisi Antiquariato', che ha aperto i battenti ieri a Umbriafiere di Bastia. Non a caso si è scelto per la mostra-mercato di arte antica il periodo che va dal 25 aprile al 3 maggio, con due fine settimana, proprio per favorire il flusso di visitatori, molti dei quali provenienti da fuori dei confini umbri. Sono state migliaia le presenze nelle ultime edizioni, oggi è la 37ma, ma con qualche sofferenza per gli affari. Il mercato dell'antiquariato, infatti, ha anticipato la crisi finanziaria ed economica, mettendo a rischio due anni fa questa rassegna, che ospita anche antiquari stranieri. Quest'anno sono una decina provenienti da Francia, Belgio, Spagna e Montecarlo. «Da queste adesioni — rileva l'ad della Cima, Ennio Riccardi — ci arrivano segnali incoraggianti sul cambiamento in atto. Non è pensabile di tornare subito ai tempi d'oro, ma ci sono chiari sintomi di inversione evidenti da qualche mese. Se ci conforta la presenza degli antiquari stranieri, ci rafforza anche la scelta di esporre a Bastia da parte di alcuni tra i maggiori protagonisti delle gallerie d'arte italiane».

m.s.



▲ CAPOLAVORI

Sposalizio mistico di Santa Caterina, tavola di Innocenzo da Imola (Ponti antiquario)
La mostra è aperta fino al 3 maggio

ASSISI ANTIQUARIATO

Il fratello di Masaccio e i colori del passato

— BASTIA —

LE NUVOLE SCURE restano fuori, all'Umbriafiere splende il volto sorridente del passato, grazia e bellezza, memoria e gusto. La mostra mercato nazionale dell'antiquariato compie 38 anni, quattordici dei quali trascorsi nei rapinosi sotterranei del Sacro Convento di Assisi. Poi una sistemazione più distesa ha tolto le risonanze gregoriane e aggiunto razionalità e visione ampia. Tempi duri ma il lavoro del Centro internazionale manifestazioni d'arte presieduto da Piero Riccardi ha dato frutti generosi. A denti stretti, però quanto esposto ripaga, conquista, seduce. E' una cornucopia di tesori, una varietà di generi che impressiona, molte opere streganti. Ottanta stand, undici umbri, quattro di lingua francese, due belgi, tre dall'Abruzzo dilaniato. Ospiti di Assisi, accolti con fraternità di spirito, Gianluca Gliubich, galleria Amiternum e Tonino Di Brisco dopo un appello al ministero sono riusciti a entrare nel castello dell'Aquila, lesionato, a recuperare le loro cose, a portarle qui. Ed è simbolo prezioso, per tutti.

Si deve combattere la crisi, dare segnali di speranza, dice Ennio Riccardi. Non si è abbassata la qualità neanche di un soffio, la rassegna è ciclopica, impegna il visitatore, lo affascina come una Sirena. C'è un Guercino portato da Hubert, c'è un busto in terracotta di San Lorenzo proprietà di una galleria inglese, attribuito a Donatello o a Desiderio da Settignano, con battaglia aperta tra gli studiosi. Inutile rammentare la lussureggiante bellezza degli oggetti "classici" per tali appuntamenti. E dunque mobili, sculture, quadri su tutti, con un viaggio nel tempo, nel diverso sentire, nei costumi. Si impongono, senza far torto ad alcuno, punte di curiosità intellettuale altissima: i vasi di Gallé di Bellini, i bei

mobili Biedermeier, sapore borghese della comodità mitteleuropea, di Volpini, le tovaglie di Antiqua, ricami dolci tramati dal vento della laguna veneta. E da Asolo la Galleria d'Arte offre, tra l'altro, una Fuga da Troia del napoletano Brusco ricca di lampi di tempesta e l'Antichità di via Margutta raffinatissimi candelieri, vasi, cineserie, coppia di rinoceronti di cuoio, i Trionfi del viennese Tamm.

Il fratello di Masaccio, Giovanni di ser Giovanni detto lo Scheggia, è stato individuato solo nel 1969 da Luciano Belloso e ora a lui si fanno risalire un centinaio di opere tra affreschi, pale d'altare, cassoni, pannelli di spalliera. Una Madonna col Bambino, rara, rarissima, formidabile per gli immediati confronti, è presentata dai Riccardi, assieme a due santi

guerrieri dell'Alunno dallo smembrato politico di Cagliari a un trittico d'avorio della bottega degli Imbriaci. Un autoritratto di Annibale Carracci, il Cristo davanti a Caifa di Gherardo delle Notti, un Battista del Montorsi sono nello stand Botticelli, un possente Jacopo da Valenza da Federico Ponti, armi, corazze, avori, chiavi intriganti da Cassani e poi ebanici e vetri, l'art Decò ammaliante, vasi di civiltà remote e idoli d'Africa e la grafica nello stand Kekko, un incontro fisso: opere di Solimena, Piazzetta, dei due Tiepolo, di Palma il Giovane. Un tondo, anzi più d'uno, di seguaci del Botticelli, tappeti dai colori mormoranti e di intensi orditi, icone dall'oro assoluto, due sculture sole (Il Cartiglio) ma di Jacopo Moranzon, veneziano di metà '400, e di Baccio Bandinelli. La pittura del '900 (Investimenti d'arte) con Migneco, Fiume, Antonio e Xavier Bueno, Campigli, due Gentilini magnifici, De Chirico, Gutuso, Carrà, Tozzi. E ancora e ancora. Fino al 3 maggio: una visita è esaltante.

mimmo coletti

IN VETRINA

Ottanta stand
all'Umbriafiere
Tre dall'Abruzzo
Qualità altissima

sta del Montorsi sono nello stand Botticelli, un possente Jacopo da Valenza da Federico Ponti, armi, corazze, avori, chiavi intriganti da Cassani e poi ebanici e vetri, l'art Decò ammaliante, vasi di civiltà remote e idoli d'Africa e la grafica nello stand Kekko, un incontro fisso: opere di Solimena, Piazzetta, dei due Tiepolo, di Palma il Giovane. Un tondo, anzi più d'uno, di seguaci del Botticelli, tappeti dai colori mormoranti e di intensi orditi, icone dall'oro assoluto, due sculture sole (Il Cartiglio) ma di Jacopo Moranzon, veneziano di metà '400, e di Baccio Bandinelli. La pittura del '900 (Investimenti d'arte) con Migneco, Fiume, Antonio e Xavier Bueno, Campigli, due Gentilini magnifici, De Chirico, Gutuso, Carrà, Tozzi. E ancora e ancora. Fino al 3 maggio: una visita è esaltante.

IL CARTELLONE INCANTESIMI, MUSICA, LABORATORI E TANTO DIVERTIMENTO PER BAMBINI

Fantasio Festival, gran finale tra giochi e spettacoli

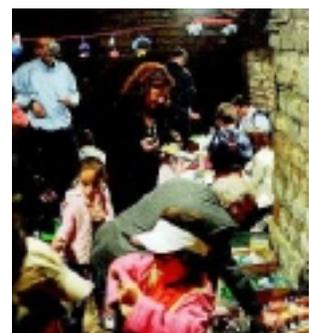
— PERUGIA —

UN'ONDATA di colorata allegria nella domenica finale del «Fantasio Festival» che invade il centro storico con l'ultima ondata di giochi, spettacoli, laboratori e divertimenti. La manifestazione si conferma un'attrazione irresistibile per i bambini grazie alla sua capacità di coinvolgerli in attività creative ad altissimo tasso di divertimento. Come il coro di 200 piccoli

cantanti che ieri mattina si è esibito sulle scalette della Vaccara nella favola musicale «Tatanga e i suoni dal mondo» oppure la star Cristina D'Avena che alla Rocca Paolina ha cantato e interpretato le sue fiabe sonore. E oggi si torna alla carica con tutte le attrazioni fisse del cartellone e alcuni appuntamenti speciali. Così alle 11.30 arrivano «I Misteri di Voyager» con le telecamere della trasmissione Rai di

Roberto Giacobbo che entrano nella Rocca Paolina per raccogliere e registrare le domande e le curiosità dei più giovani. In piazza della Repubblica alle 16 c'è uno spettacolo di danza del ventre e ritmi orientali, alle 16.30 irrompe la «Festamagica» con incantesimi, giocoleria e musica seguita alle 18.30 dalla «Street Dance» con performance di hip hop e alle 19.30 dalle magie degli artisti del fuoco.

S.C.



IL RECORD

Un esercito di bambini ha preso d'assalto il «Fantasio»